

Le vie della ripresa
IL CONTENIMENTO DELLA SPESA

Le cifre

Obiettivo della spending è recuperare 4 miliardi quest'anno, 12-15 miliardi nel 2015 e 30 nel 2016

Le case ai poliziotti

Riutilizzo beni confiscati come alloggi. Il Viminale: no alla proroga dal 2015 del blocco stipendiale

La spending punta gli enti locali

Tagli di 3 miliardi in 2 anni sugli acquisti - Alfano frena sul riordino dei commissariati

Marco Ludovico

Marco Rogari

ROMA

Tagli ai centri di spesa meno virtuosi. A cominciare da quelli a livello territoriale anche attraverso un nuovo meccanismo di controlli sui contratti stipulati fino a tutto il 31 luglio di quest'anno. È questo il pilastro portante del piano di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi che costituirà una delle tessere chiave nel mosaico delle coperture del provvedimento taglia-tasse in arrivo nelle prossime settimane.

Nei prossimi due anni dalla stretta sugli approvvigionamenti della pubblica amministrazione dovranno arrivare più di 3 miliardi. Quasi 1 miliardo è atteso per quest'anno. Altri 2,3-2,5 miliardi dovrebbero essere recuperati il prossimo anno facendo leva su una trasformazione radicale del sistema degli acquisti nella Pa: il passaggio dalle attuali 32 mila stazioni appaltanti a non più di 30-40 "centrali". Con la Consip a capo di una nuova costellazione di cui dovrebbero far parte le centrali regionali e un "centro" per ogni città metropolitana.

Un'operazione che dovrebbe marciare di pari passo con la potatura delle sedi periferiche dello Stato. Dalla riduzione di prefetture, ragionerie territoriali, soprintendenze artistiche, uffici scolastici provinciali e altre strutture dovrebbe arrivare più di 1 miliardo nei prossimi tre anni. Nel mirino del Governo ci sono anche le capitanerie di porto, le commissioni tributarie regionali e le sedi del Cnr e le direzioni territoriali del lavoro.

Sul riordino dei presidi delle forze dell'ordine, invece, il ministro dell'Interno, Angelino Alfano ha mostrato ampie aperture in un incontro, insieme ad Alessandro Pansa, direttore del Dipartimento Ps, con i sindacati. Anche se le sigle più agguerrite - Sap e Ugl in prima linea, più il Siulp - non indietreggiano. La riduzione dei commissariati e delle postazioni di polizia ferroviaria e postale «è un'ipotesi di riflessione» ha garantito il ministro; Alfano si rende comunque disponibile a tutte le

SEDI PERIFERICHE

Nel menu anche la riduzione di prefetture, ragionerie territoriali, soprintendenze artistiche e uffici scolastici provinciali

proposte delle sigle sindacali. L'idea di accorpate le forze dell'ordine, poi, è ormai priva di ogni fondamento: l'assetto della legge n. 121/1981 che definisce gli attuali assetti della pubblica sicurezza «non si tocca» ha sottolineato il titolare del Viminale. Nessuna fusione tra Polizia di Stato e Carabinieri, dunque (e i bene informati non ci hanno mai creduto).

Poi il ministro dell'Interno ha calato due carte di valore. Annunciando il rilancio di un tavolo interministeriale alla Funzione pubblica per scongiurare dal 2015 «qualunque ipotesi di ulteriore blocco degli automatismi stipendiali» scattato nel 2011 per il comparto sicurezza (e difesa). Proprio oggi, tra l'altro, la Corte costituzio-

nale decide sul ricorso di alcuni ufficiali della Guardia di Finanza contro il blocco stipendiale, che ha prodotto aberrazioni a pioggia nel sistema militare e di pubblica sicurezza. La più diffusa è quella del superiore (ufficiale o sottufficiale), colpito dal blocco, alla guida di gradi inferiori che guadagnano di più del loro comandante perché promossi prima del 2011. L'altra carta di Alfano è il possibile riutilizzo dei beni confiscati per rilanciare la politica degli alloggi di servizio per le forze dell'ordine.

Intanto a palazzo Chigi, dove si è trasferito il commissario straordinario, Carlo Cottarelli, e al ministero dell'Economia si sta continuando a lavorare per definire il pacchetto dei tagli per i prossimi tre anni. Al momento l'ipotesi più probabile è quella di recuperare con la "spending" 4 miliardi per il 2014, dai 12 ai 15 miliardi nel 2015 per poi avvicinare il più possibile quota 30 miliardi nel 2016. Il Dap (dipartimento dell'amministrazione penitenziaria), ha fatto sapere di avere già avviato i tagli al suo parco macchine in linea con le misure annunciate dal premier Matteo Renzi. Ma il grosso della riduzione di spesa per quest'anno arriverà dal taglio degli stipendi di dirigenti e manager pubblici, dalla razionalizzazione dei trasferimenti alle aziende di autotrasporto (e alle imprese in genere) e dal giro di vite sugli acquisti della Pa. Sul fronte delle forniture già quest'anno dovrebbe scattare una riduzione degli stanziamenti agli enti risultati poco virtuosi, ovvero lontani dai parametri della Consip e delle centrali di acquisto regionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel mirino dell'Economia

BENI E SERVIZI

Stretta sugli acquisti Pa con il taglio delle «centrali»
 Poggerà sui tagli ai centri di spesa meno virtuosi il piano di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi. Nei prossimi due anni dalla stretta sugli approvvigionamenti della pubblica amministrazione dovranno arrivare più di 3 miliardi. Quasi 1 miliardo è atteso per quest'anno. Altri 2,3-2,5 miliardi dovrebbero essere recuperati il prossimo anno facendo leva su una trasformazione radicale del sistema: il passaggio dalle attuali 32 mila stazioni appaltanti a non più di 30-40 "centrali". Con la Consip a capo di una nuova costellazione di cui dovrebbero fare parte le centrali regionali e un "centro" per ogni città metropolitana

RISPARMI ATTESI

3 miliardi

SEDI PERIFERICHE

Cura dimagrante in arrivo dalle prefetture al Cnr
 Nel pacchetto di tagli a cui sta lavorando il Mef - e che in tre anni dovrebbero consentire di recuperare complessivamente 4 miliardi per il 2014, dai 12 ai 15 il prossimo anno fino a 30 nel 2016 - c'è anche la potatura delle sedi periferiche dello Stato. Dalla riduzione di prefetture, Ragionerie territoriali, soprintendenze artistiche, uffici scolastici provinciali e altre strutture dovrebbe arrivare più di un miliardo nel triennio. Nel mirino del Governo ci sono anche le Capitanerie di porto, le Commissioni tributarie regionali le sedi del Cnr e le direzioni territoriali del lavoro

RISPARMI ATTESI

1 miliardo

